



*“La fede nella risurrezione
ci apre alla comunione fraterna
oltre le soglie della morte...”.*
(RdV 24)



Il 6 maggio, alle 10:20 (ora locale)
nell'ospedale Medical Center di Imus, Cavite (Filippine)
Gesù buon Pastore ha consegnato al Padre la nostra sorella

MADDALENA INNOCENZA TURRA

di 79 anni di età e 56 di vita religiosa

Nella quinta domenica di Pasqua, mentre il Salmo responsoriale canta: “Il vostro cuore viva per sempre” sr Innocenza si unisce al canto: “Ma io vivrò per lui”. E si consegna alle mani del Risorto certa ormai che chi rimane in Gesù Buon Pastore, la vera vite, non può che portare molto frutto.

Maddalena nasce il 12 settembre 1932 a Tonadico di Primiero (TN), e viene battezzata il 18 settembre successivo. Educata alla fede cristiana in una famiglia contadina, molto laboriosa, che vive col frutto del proprio lavoro, secondogenita di tre figli, Maddalena, in un clima familiare, sobrio e gioioso, matura la sua vocazione religiosa ed entra in Congregazione il 6 ottobre 1951 a Genzano (RM), a diciannove anni. Entra in noviziato ad Albano Laziale, casa madre, il 2 settembre 1954 ed emette la prima professione il 3 settembre 1955, prendendo il nome di sr Innocenza.

Fin dai primi anni di formazione dimostra un buon spirito, un'intelligenza pratica, ama il lavoro e sa instaurare relazioni interpersonali profonde e gioiose che evidenziano il suo bel carattere. Sin da postulante manifesta la passione al carisma dell'Istituto, che mostra di comprendere in profondità.

Dopo la prima professione inizia la sua missione pastorale nella comunità di Verona – Borgo Milano e S. Angelo di Celle (PG) dove si impegna soprattutto nel catechismo ai giovani e aiuta nella scuola materna. Docile e capace di sacrificio si dedica all'apostolato con semplicità e amore soprattutto verso i piccoli, i più bisognosi e le persone malate.

Il 3 settembre 1960 emette la professione perpetua ad Albano e subito dopo viene inviata nella comunità di Albiano (TN), dove la raggiunge la chiamata missionaria di partire per le Filippine. Sr Innocenza l'accoglie con grande generosità e per amore di Gesù buon Pastore e delle sorelle, lascia l'Italia per sostenere la fondazione.

Sr Innocenza trascorre gran parte della sua vita in questo paese dalle settemila isole, impara ad amarlo con tutta se stessa, dedicandosi alle sorelle e all'apostolato dal 20 febbraio

1966 fino al giorno del suo ritorno alla casa del Padre. Soltanto una breve sosta l'allontana, nel duemila, per vivere un anno sabbatico nella comunità di Negrar (VR).

Sr Innocenza condivide la precarietà e le fatiche della nuova apertura della Congregazione in Oriente. Fondazione che era stata avviata nel maggio 1965. E' come una sorella maggiore, umile, discreta, accogliente, che sa indirizzare le giovani filippine all'essenzialità della nostra vocazione. Da rocciosa e tenace montanara, piena di fede e costante nella preghiera, appassionata al carisma pastorale, si adopera per consolidare i primi passi della Congregazione nel più grande paese cattolico dell'Oriente colmo di gente laboriosa e gentile. Dedita ai più poveri vive con semplicità di cuore e con uno stile di vita essenziale. Nessuno è escluso dalle sue cure, né bambini, né giovani, né anziani, né malati: a tutti dona un sorriso, un gesto di bontà e invita le sorelle alla sobrietà e al risparmio per poter condividere il più possibile con i più bisognosi.

Nei 46 anni trascorsi nelle Filippine viene chiamata a compiere anche vari servizi congregazionali: vicaria regionale per due mandati, economista provinciale per tre mandati, superiora nelle comunità di Mendez, Tondo, Imus e Quezon City – casa di noviziato.

In una lettera scritta alla superiora generale nel 1998, con molta serenità, sr Innocenza così si esprime: *“Non voglio nascondere che vi sono anche delle difficoltà, ma queste mi aiutano a dipendere in tutto e per sempre dal nostro Buon Pastore.”*

Durante la sua malattia, nel 2005, quando scopre di essere affetta dal morbo di Parkinson, sr Innocenza non perde il senso dell'umorismo e la gioia di vivere. E cerca in ogni modo di essere utile nelle attività più semplici tra i ragazzi e giovani della scuola di Imus. Assistita amorevolmente dalle sorelle, sr Innocenza vive la sua malattia convinta, come scrive nel 1998, che *“l'esempio vale più delle belle parole e delle prediche”*. Fedele a questa sua consegna, si lascia prendere per mano dal Pastore Gesù che viene a prenderla per portarla con sé e, serenamente e silenziosamente, così come aveva vissuto, lo segue e ripete il suo grazie, per tutta la cura e l'amore ricevuti.

Sr Innocenza, il tuo desiderio di *“essere sempre una vera Pastorella secondo il cuore di Gesù Buon Pastore”* possiamo dire che si è realizzato in pienezza. Ora godi della presenza del Padre che ti inserisce definitivamente in Cristo e raccogli i frutti della tua vita, donata ai fratelli e alle sorelle e tutta spesa nella ricerca delle cose di lassù. Grazie sr Innocenza per l'esempio di vita buona che ci lasci. Cristo buon Pastore ti accolga e insieme alle Pastorelle del Cielo continua a intercedere per tutte noi e per i tuoi cari.

Sr Marta Finotelli
Superiora generale

Roma, 8 maggio 2012
Nostra Signora di Pompei